

Intervista al presidente della Regione
Bonaccini: «È una pandemia energetica»

I DUE FRONTI

«Stop a chi specula sulla guerra Governo e autorità intervengano»

«Sulla benzina qualcuno si sta arricchendo». «I profughi? Pronti anche a una tendopoli da 1.800 posti»

di **Olvio Romanini**

«Prevedo che questo esodo non si fermerà e se il sistema non reggesse siamo pronti al bisogno e con una capacità di sistemare in tenda 1700-1800 profughi ucraini in tempi rapidissimi». Il governatore della Regione, Stefano Bonaccini, intervistato lunedì sera dai giornalisti nel salotto di Patrizia Finucci Gallo all'Hotel Majestic di Bologna è intervenuto sulla guerra in Ucraina, sull'accoglienza dei profughi, sul caro-energia e su molti altri temi amministrativi e politici. L'incontro era anche una presentazione del suo libro, *Il Paese che vogliamo* (ed. Mondadori), ma è chiaro che la drammatica attualità ha monopolizzato domande e argomenti di discussione.

Come sta funzionando la macchina dell'accoglienza?

«In regione — spiega — ci sono quasi 10 mila profughi (il dato è aggiornato a lunedì sera, ndr), soprattutto donne e bambini; 600 sono nei Centri di accoglienza straordinaria (Cas). Alle famiglie che accolgono c'è bisogno di dare un po' di soldi perché se le persone escono dalle famiglie, dopo dove le mettiamo? Lo dico visto che è molto più complicato inserirli nel resto del sistema che abbiamo visto non sta funzionando granché».

A sinistra c'è chi è nettamente contrario all'invio di armi all'Ucraina per difendersi dall'attacco della Russia. Qual è la sua posizione?

«Chi chiede una mano era inevitabile che chiedesse anche una mano militare, ma si deve stare attenti anche alle provocazioni che possono portare a escalation di cui nessuno può prevedere le conseguenze. Ciò detto, quelli che teorizzano cosa dovrebbero fare gli ucraini si mettono nei panni di gente che si vede portare via tutto quello che aveva. Ho visto immagini di Mariupol che fanno venire la pelle d'oca. Io non credevo di vedere nel cuore dell'Europa una guerra come questa».

I prezzi, soprattutto quelli della benzina, stanno salendo alle stelle ma il governo ha chiarito che c'è anche chi se ne sta approfittando. Si augura che ci siano una intensificazione dei controlli da parte delle forze dell'ordine e della Guardia di Finanza?

«Sul prezzo della benzina c'è qualcuno che sta facendo il furbo, c'è una speculazione che non ha ragion d'essere e mi auguro che il governo e le autorità preposte intervengano. Ho l'impressione che qualcuno stia usando il tema della guerra per arricchirsi ancora di più, servono interventi contro la speculazione. Non si può star fermi, è inevitabile».

Il caro energia e delle materie prime rischia di provocare seri danni anche alla nostra economia che stava andando forte. Qual è il quadro della situazione?

«Bisogna aiutare chi è nella disperazione: famiglie, imprese e un po' anche gli enti locali a causa del caro bollette. Nel distretto della ceramica alcune aziende si sono fermate perché a tenere aperto, anche producendo più di prima, hanno costi che fanno perdere parecchio. Vuoi prendertela con quegli imprenditori? Fai fatica».

Cos'altro si può fare?

«Questa è una pandemia energetica, gli enti locali dovranno spegnere un po' di luci, le bollette per Case della

Preoccupato

Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, con Patrizia Finucci Gallo che ieri ha organizzato l'intervista nel suo Salotto al Majestic di via Indipendenza

saluta e ospedali in regione lieviteranno di 30-40 milioni. Serve un Recovery plan europeo sull'energia. È un'emergenza nell'emergenza. Così bene l'Europa ha fatto sulla pandemia, così bene deve fare su questo tema che è gigantesco. Infine è tempo che il paese trovi il coraggio, assieme all'Europa, di prendere decisioni che per troppo tempo non abbiamo preso, che non abbiamo voluto o saputo prendere, o ritardato, e che ora si devono mettere in campo immediatamente se non avremo una crisi sociale incontrollabile. Bisogna anche estrarre più gas dai posti dove già si estrae già e bisogna mettersi in sicurezza sull'energia».

Tra le domande che arrivano dal pubblico c'è chi chiede che fine farà il percorso verso l'autonomia anche dopo la bocciatura fatta dal sindaco di Bologna Matteo Lepore?

«Lo dico al governo e ad alcuni colleghi: evitiamo muri contro muri, perché tra tutto e niente è bene cominciare a portare a casa qualcosa. Aspetto che il ministro Mariastella Gelmini ci chiami a discutere. Spero, con questo governo, prima della fine della legislatura di vedere che almeno un po' di autonomia ci viene concessa perché fa bene alla regione e ai territori, ci impegna e responsabilizza. E sono pronto a valutare la legge quadro senza sentirmi in



Bisogna estrarre più gas dai posti dove già si estrae già e bisogna mettersi in sicurezza sull'energia

difetto perché altri governi avevano detto che saremmo arrivati ad una intesa».

E la differenza di opinioni con Lepore?

«Io condivido il progetto della grande Bologna, e lo dico da modenese. Credo che se Bologna è più forte è più forte l'Emilia-Romagna e non che se uno è più forte l'altro è più debole; e Lepore mette in campo progetti che vanno in questa direzione. Ho appena confermato al presidente dell'aeroporto gli investimenti della Regione».

A quanto ammonta il finanziamento?

«Appena potremo farlo, la Regione erogherà i 24 milioni promessi all'aeroporto di Bologna. Ci siamo presi un im-



L'economia

«Le imprese ce la faranno» (e la pasta non mancherà)

L'analisi della Mercanzia con l'incognita del conflitto

Il sistema produttivo dell'area metropolitana ce la farà anche questa volta. Nonostante l'invasione dell'Ucraina e i prezzi di energia e materie prime saliti alle stelle. E, soprattutto, le famiglie non resteranno senza pasta.

A ipotizzare tale capacità di reazione sono, forti dei numeri che fotografano la ripresa che l'economia felsinea ha avuto nel 2021, il presidente della Camera di Commercio Valerio Veronesi e quello della Borsa Merci di Bologna, la più

importante piazza di scambio dei cereali in Italia, Valerio Filetti. «Mai avremmo creduto di poter assistere ai bombardamenti delle città e alla guerra in Europa — analizza Veronesi — ma abbiamo già superato un altro momento impensabile, il Covid, e le aziende hanno reagito». «Pasta e farina registreranno sicuramente aumenti, ma la corsa si fermerà — prova a rassicurare Filetti —. Gli unici problemi veri di approvvigionamento riguardano l'olio

di semi di girasole, che viene in gran parte dall'Ucraina».

La visione tendente all'ottimismo è data dai dati. A Bologna, la crescita del Pil è stata del 10% a settembre, superando i livelli 2019, vale a dire pre-Covid. L'export è cresciuto del 25,9%, soltanto verso la Germania del 21,6%. Le 119.178 imprese bolognesi hanno esportato complessivamente per 17,5 miliardi di euro. «Se chiudessimo la finestra a tre settimane fa, insomma, potremmo essere contenti», so-

stiene Veronesi. In particolare per il ritorno degli investimenti: nel 2021 la metà delle imprese ha investito più che nel 2019. E sono ottimi anche i numeri relativi alle cessazioni, mai così poche dal 2008, e ai fallimenti, solo 113 dal 2012.

Meglio di quanto si prevedeva anche l'occupazione: fra marzo e maggio sono previste 24.570 assunzioni (+9,3% rispetto a febbraio-aprile) anche se purtroppo il 47% delle figure professionali richieste è ancora di difficile reper-

mento. Pur rappresentando solo il 3% del totale, una stima quasi certa c'è: le esportazioni bolognesi verso Russia e Ucraina valgono 370 milioni e questa è la cifra davvero in bilico. Tra gli altri elementi che fanno ben sperare, c'è anche il fatto che Bologna si è piazzata al terzo posto, dopo Milano e Roma, nella classifica italiana delle start up innovative con 345 nascite. I settori a fare da traino sono quelli di sempre: meccanica e packaging, con una crescita del fatturato rispettivamente del 16% e del 6,6%, e l'edilizia che ha recuperato il 6% del volume d'affari. Seguono l'artigianato (+8,8%), l'alimentare (+9,1% delle esportazioni), i servizi (recupero dell'8%), il commercio al dettaglio (+3,6%) e le attività turistiche (recupero dell'8%).

Al. Te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA